

Un importante momento per la vitivinicoltura del Vittoriese dopo il riconoscimento che mette il vino della zona nella ristretta cerchia delle denominazioni garantite

Cerasuolo, una vendemmia da Docg «Annata storica per le produzioni»

(daci) Il Cerasuolo di Vittoria come il Greco di Tufo, come il Franciacorta, come il Montepulciano. Ovvero come i trentuno esclusivi vini italiani, gli unici a potersi fregiarsi dell'ambito marchio docg. Finiti i tempi d'attesa con l'arrivo del decreto istitutivo della docg che messo fine al laborioso iter progettuale intrapreso dal Consorzio di tutela del Cerasuolo di Vittoria, anche lo storico vino rosso può finalmente godersi la sua annata d'oro.

"La vendemmia 2005 è infatti destinata a passare alla storia", esulta Giusto Occhipinti, produttore della Casa vinicola Cos, una delle 26 aziende socie del Consorzio che erano in febbrile attesa di potere imbottigliare la docg. "Sebbene - sottolinea il produttore vinicolo - da un punto di vista esclusivamente tecnico nella nostra cantina non ha subito nessuna sostanziale modifica perché da tempo ci orientavamo su una produzione vinicola non superiore ai 40 quintali".

Come dire che chi imbottiglia docg non potrà produrre grandi quantità, come del resto è espressamente sancito nel disciplinare di produzione che, dunque, non solo restringe l'area riportandola a quella storica del 1973, ma anche i quantitativi. "La soglia di produzione si è abbassata ulteriormente e si è



OCCHIPINTI E I «PITHOS» PER LA VINIFICAZIONE DELLA SUA AZIENDA

scesi dai 100, previsti dal disciplinare di produzione della doc, ai 70 quintali - precisa Occhipinti - comunque la scelta di abbandonare l'anonimato del vino sfuso aveva già imposto la ricerca esclusiva della qualità che con la docg sarà ulteriormente sostenuta e valorizzata". Dalle cantine produttrici di docg usciranno solo bottiglie "numerate"

sia se si vorrà etichettare Cerasuolo di Vittoria docg o Cerasuolo Classico docg. "E non solo - aggiunge Occhipinti - a rischio di ulteriori contraffazioni le bottiglie si frangeranno anche del collare di Stato come previsto dalla legge 164 del '92 che disciplina la rigida normativa dei marchi vinicoli".

DANIELA CITINO

Il «rischio prezzi», Cilia: «Marketing senza speculare»

(daci) Una docg cara ma non carissima. Lo assicura Giombattista Cilia, presidente del Consorzio di tutela del Cerasuolo di Vittoria preoccupato di un eventuale rialzo dei prezzi sia per le due docg che per le sue cinque doc di ricaduta. "Potrebbe infatti esserci un effetto boomerang - dichiara Cilia - in considerazione del fatto che gli attuali livelli inflazionistici stanno mettendo a dura prova i nostri stili di vita, modificandoli anche sostanzialmente". E se da una parte il presidente del Consorzio cercherà di vigilare su "spropositati rincari", dall'altra si augura che le ventisei aziende socie del Consorzio scelgano di orientarsi verso una strategia commerciale sostanzialmente unitaria. "Chi cadrà nella facile trappola del rialzo dei prezzi, rischia infatti di restare isolato", conclude Cilia che spera di non dovere assistere anche a possibili speculazioni da parte dei ristoratori.